



La guida di Pessach 2022

Pulizia e Kasherizzazione

Uno degli elementi principali della preparazione di *Pessach*, è senz'altro la pulizia e la Kasherizzazione dei vari utensili ed elettrodomestici al fine di poterli utilizzare durante *Pessach*.



1. La norma principale è **“come ha assorbito, così lo distoglie”**. In base a tale regola si fa più facile la distinzione tra la pulizia, la kasherizzazione ed i vari suoi livelli.
2. La pulizia è obbligatoria per i luoghi dove il *chamètz* viene introdotto di routine. Si usa comunque pulire attentamente anche le zone dove si presume che il *chamètz* non si è mai introdotto.
3. Di norma, laddove il *chamètz* abbia il contatto con il freddo ed asciutto (come dispense, vani, depositi ecc.), non si richiede alcuna kasherizzazione oltre ad una accurata pulizia. Alcuni usano comunque coprire scaffali e mensole per l'uso pasquale.

4. **Frigorifero e congelatore** » (contatto con *chamètz* freddo):

Pulizia accurata di tutti i componenti. Prestare attenzione allo svuotamento e alla pulizia del contenitore di scarico liquidi sul retro (se accessibile).



5. **Piano di lavoro** » (contatto con il *chamètz* versato caldo):

Dopo la pulizia del piano, degli angoli e guarnizioni, si versa acqua appena bollita direttamente dal bollitore su tutte le superfici, seguita da acqua fredda per rimuovere l'acqua della kasherizzazione. In alternativa e soprattutto per i piani di lavoro di legno, con graffi profondi, spacchi ecc., o dove la kasherizzazione non è applicabile, bisogna coprire tali piani per tutto il periodo pasquale.



6. **Lavabo** » (contatto con il *chamètz* versato caldo):

Dopo la pulizia, si versa acqua bollente direttamente dal bollitore su tutte le superfici (orizzontali e verticali) con particolare attenzione al punto di scarico, seguito dal versamento di acqua fredda.



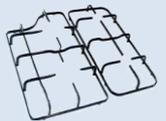
7. **Piano di cottura** » (contatto con il *chamètz* versato caldo):

Data la difficoltà tecnica di eseguire una kasherizzazione completa, si usa coprire la base del piano con qualche strato di carta di alluminio per tutto il periodo pasquale.



8. **Griglie delle piastre** » (contatto con il *chamètz* versato caldo e a fuoco vivo):

Dopo la pulizia ed il non utilizzo per 24 ore, si procede con la kasherizzazione a fuoco vivo appoggiando le griglie sulla base, accendendo il fuoco per qualche minuto e coprirlo con una piastra di metallo o pietra, per far espandere il fuoco su tutti i rami della griglia.



9. **Piastre elettriche e gas** » (contatto con il *chamètz* versato caldo e a fuoco vivo):

Tenere acceso per qualche minuto (anche contemporaneamente con la kasherizzazione delle griglie) per eliminare ogni residuo.



10. **Forno** » (contatto con il *chamètz* caldo):

Si lascia in disuso per 24 ore e dopo una pulizia accurata di tutti i componenti (compreso sportello, binari, ventola, guarnizioni ecc.) si accende sulla temperatura massima per circa un'ora (per i forni dotati del sistema autopulente, tale funzione va attivata per 2-3 volte consecutive).



11. **Rete appoggiateglie del forno** » (contatto con il *chamètz* caldo):

Se di uso abituale gli alimenti non vengono appoggiati direttamente sulla griglia, dopo la pulizia accurata si kasherizza contemporaneamente con il forno.

Se gli alimenti vengono appoggiati direttamente sulla rete, la stessa va sostituita per *Pessach*.



12. **Teglie del forno** » (contatto con il *chamètz* caldo):

Avendo il contatto diretto con il *chamètz* caldo e non sempre liquido, (infornate varie), la kasherizzazione non è applicabile, quindi vanno sostituite per *Pessach*.



13. **Microonde** » (contatto con il *chamètz* caldo):

Dopo 24 ore di non utilizzo ed una pulizia accurata di tutti i componenti, si fa bollire ed evaporare un contenitore (preferibilmente di vetro) di acqua.



14. **Lavastoviglie** » (contatto con il *chamètz* caldo):

Non si usa per 24 ore, si smonta il filtro di scarico e si esegue una pulizia accurata di tutti i componenti, quindi viene messa in funzione per 1-2 volte a temperatura massima e a vuoto con il detersivo adatto alla pulizia della macchina. In fine si effettua la kasherizzazione, mettendo in funzione nuovamente a temperatura massima e a vuoto (senza il detersivo) per ancora 1-2 volte.

Per i cestelli, Nel caso siano graffiati dall'uso quotidiano, vanno sostituiti per *Pessach*.



15. **Mixer / Robot** »

Si pulisce accuratamente (eventualmente è necessario smontare alcuni componenti). Mentre per i contenitori e gli accessori, se di metallo, si esegue la "*hagh'ala*" – l'immersione nell'acqua in stato di ribollimento seguito da un lavaggio di acqua fredda. Se invece di plastica vanno sostituiti per *Pessach*.



16. **Plata di Shabbàt** » (contatto con il *chamètz* caldo):

Dopo la pulizia, si versa acqua bollente direttamente dal bollitore seguita da acqua fredda.



17. **Pentole, coperchi e posate** » (contatto con il *chamètz* caldo):

Dopo 24 ore di disuso, le maniglie vanno smontate, per una pulizia completa, poi si esegue la "*Hag'alà*" – l'immersione nel acqua bollente seguita da risciacquo freddo.

Si fa attenzione per le pentole di teflon, in quanto se graffiate, vanno sostituite.



18. **Porcellana** »

Vanno sostituite in quanto il materiale non è adatto alla kasherizzazione.



19. **Vetro e cristallo** » (contatto con il *chamètz* caldo o freddo):

Essendo materiali che non assorbono, si immerge nell'acqua fredda che va cambiata ogni 24 ore, per un totale di 72 ore.



20. **Ceramica e legno** » (contatto con il *chamètz* caldo o freddo):

Materiali non adatti alla kasherizzazione. Quindi vanno sostituiti per *Pessach*.



21. **Plastica** » (contatto con il *chamètz* caldo o freddo):

Essendo un materiale che si graffia nell'uso quotidiano, va sostituito per *Pessach*.



22. **Argenteria varia** » (contatto con il *chamètz* freddo):

È sufficiente una pulizia accurata. (nel caso avesse avuto il contatto con il *chamètz* a temperatura alta, si procede con la "*Hag'alà*" come sopra.



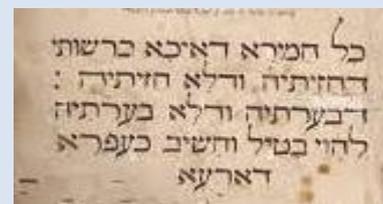
La vendita del chamètz

23. Per gli alimenti *chamètz* che non si possono eliminare (grandi quantità o di valore), per i prodotti sui quali sorge un dubbio se contengono *chamètz*, e per i luoghi lontani a cui non si intende accedere durante *Pessach*, si propone la soluzione della "vendita del *chamètz*" ad un non ebreo.
24. I luoghi dove viene depositato il *chamètz* da vendere (vani, dispense, sgabuzzini ecc.), devono essere chiusi ed evidentemente segnalati.
25. Tali luoghi vengono affittati, mentre i contenuti vengono venduti ad un non ebreo e quindi gli si concede il permesso di accesso durante *Pessach*, mentre è vietato l'accesso agli altri.
26. Essendo una vendita reale che implica varie norme di *Halachà* e di legge, si usa delegare il Rabbino per il provvedimento di tutta la procedura dell'affitto dei luoghi e della vendita dei contenuti.
27. Il modulo della delega va compilato e consegnato al Rabbino o a chi in sua vece entro la mattina del venerdì 15/04, e deve comprendere il nome del proprietario e l'indirizzo dei luoghi interessati.
28. È possibile inviare la delega in modo telematico (mail ecc.) entro il tempo sopraindicato.



La ricerca del chamètz

29. Il giovedì 14/04 sera (dopo le ore 20.45), si effettua la ricerca per accertare che tutti i luoghi di appartenenza (casa, ufficio, box, auto ecc.) siano privi di *chamètz*.
30. Si recita la *Berachà* prima dell'avvio della ricerca.
31. Coloro che lasciano la casa prima di giovedì sera, devono fare la ricerca la sera antecedente alla partenza. In tale caso non si recita la *Berachà*.
32. La ricerca va eseguita mediante una candela con uno stoppino solo, oppure, con una torcia elettrica, per migliorare la visibilità nei luoghi più ombreggiati.
33. Per i luoghi grandi, la ricerca può essere effettuata contemporaneamente da più persone maggiorenni (*Bar/Bat Mitzvà*) dividendo il luogo tra di loro. In tal caso, la *Berachà* va recitata da uno dei ricercatori, in presenza degli altri.
34. Presumendo che i luoghi da controllare siano già privi di *chamètz*, si usa nascondere alcuni pezzi di *chamètz* (10) prima della ricerca. Si usa che i pezzi suddetti, non vadano lasciati dai ricercatori.
35. Per evitare la perdita di briciole, i pezzi devono essere avvolti con la carta o con una pellicola di plastica (sconsigliata la carta di alluminio, in quanto al momento dell'eliminazione non si brucia).
36. Al termine della ricerca si dichiara l'annullamento di ogni tipo di *chamètz* non trovato ed i pezzi ritrovati vanno tenuti in un luogo separato e lontano dalla portata di bambini e animali.



Venerdì 15/04/2022 - la vigilia di Pessach

37. La vigilia di *Pessach*, è il giorno del digiuno dei primogeniti. Il quale inizia all'alba (ore 05.03) fino al *Kiddùsh* del *Seder* (dopo le ore 20.46).
38. Alcuni usano che il padre digiuna per conto del proprio figlio primogenito ancora minorenne.
39. Un'usanza molto diffusa è, esentarsi dal digiuno partecipando ad una *Seudàt Mitzvà*, come *Siyùm Massechet* (un ciclo di studio portato a termine).
40. I primogeniti partecipanti alla *Seudàt Mitzvà*, usano comunque non mangiare più *chamètz*.
41. È permesso mangiare *chamètz* entro le ore 10.15, mentre il termine per l'eliminazione e per provvedere alla vendita del *chamètz* residuo, è alle ore 11.35, entro il quale viene dichiarato l'annullamento di tutto il *chamètz*, trovato e non trovato.
42. Il *chamètz* va eliminato preferibilmente bruciando. In alternativa è possibile eliminarlo con l'acqua corrente. Come di consuetudine, viene lasciato un apposito contenitore per bruciare il *chamètz*, presso il cortile del Noam entro le ore 11.30.
43. Durante il giorno della vigilia non è permesso mangiare alcun componente del piatto del *Seder*.
44. Si provveda a lasciare una candela di lunga durata per l'accensione delle candele della seconda sera e per le altre necessità del fuoco durante il secondo giorno del *Chag*.



I giorni del Chag

45. La *Berachà* di "*She'hecheyànu*" va recitata nell'accensione delle candele delle prime due sere.
46. A *Mussàf* del 1° giorno si cambia a *Morid Ha'tàl*, mentre Il *Barecènu* si inizia da *Arvit* del *Motzaèi Chag* (domenica 17/04 sera).
47. Il sabato 16/04 sera, (II° sera) l'accensione delle candele e gli altri preparativi del *Chag*, si possono svolgere dopo l'uscita dello *Shabbat* alle ore 20.55 recitando la formula abbreviata della *Havdalà* - "*Barùch Hamavdil Ben Kodesh Lekòdesh*" - "Benedetto (il Signore) che distingue tra sacro e sacro".
48. Il giovedì 21/04, la vigilia del 7° di Pessach, si provveda a lasciare una candela di lunga durata per tutte le necessità del fuoco durante il *chag* di venerdì 22/04.
49. Inoltre, bisogna fare "*Erùv Tavshilìn*" per permettere di cucinare il venerdì per lo *Shabbàt*.
50. L'*Erùv Tavshilìn* si fa con una *Matzà* e un cibo cotto (preferibilmente uovo) recitando la *Berachà* del '*Eruv*. Tali cibi vanno consumati durante il giorno del sabato 23/04.
51. Nell'accensione delle candele e nel *Kiddùsh* delle ultime due sere, non si recita la *Berachà* di "*She'hecheyànu*".
52. Il sabato 23/04, l'ultimo giorno di *Pessach*, è vietata ogni riorganizzazione degli utensili di *Pessach* fino all'uscita del *Chag* – ore 21.04.
53. Inoltre, i depositi del *chamètz* venduto al non ebreo prima di *Pessach*, vanno riaperti circa un'ora dopo l'uscita del *Chag*, per permettere al Rabbino di riacquistarli.

